



la sovrapposta fondiaria totalmente vincolata) e, secondo gli intendimenti del Comune, dovrebbe essere estinto effettivamente in 5 anni attraverso i proventi della gestione industriale della S.A. T.T.I., che affiderebbe il proprio servizio di tesoreria alla Banca Nazionale del Lavoro, autorizzando detta Banca a trattare negli incassi giornalieri le somme necessarie al servizio di ammortamento del mutuo stesso nel termine di 5 anni ed a versare dette somme allo I.R.A., fermo rimanendo, beninteso, la garanzia principale del finanziamento, costituita dal vincolo irrevocabile a favore dell'I.R.A. medesimo sui proventi delle imposte di consumo.

La Commissione di Finanza, nella seduta del 10 novembre 1947, ha espresso parere favorevole alla concessione del finanziamento, proponendo:

a) - che il mutuo non venga collegato all'operazione da concretarsi fra il Comune di Torino, la S.A. T.T.I. e la Banca Nazionale del Lavoro;

b) - che sia, invece, consentito al Comune di estinguere anticipatamente in tutto o in parte il finanziamento con un congruo preavviso, mediante versamento dell'importo delle delegazioni ancora a scadere a cominciare dalle ultime, scontate allo stesso saggio di concessione del mutuo, senza pagamento di penalità;

c) che, in considerazione delle agevolazioni di cui alla precedente lettera b), da consentirsi al Comune venga applicato il tasso d'interesse del 7,50% oltre l'1% *una tantum* per diritto di commissione (anziché il tasso del 7% e l'1% *una*